

## NORME ELABORATO LABORATORIO METODOLOGICO

Il “mestiere della scrittura” richiede, tra le altre competenze, quella di **applicare le norme editoriali** che riviste e case editrici forniscono. Qui sono raccolte norme che andranno obbligatoriamente applicate per l’elaborato da consegnare per l’esame di laboratorio metodologico, ma possono essere utilizzate anche per le tesi, triennali, magistrali, PhD, **MA sempre previo accordo** con relatore/relatrice, che potrebbe fornirne altre, che differiscono in dettagli o in modo sostanziale da queste.

### Indice del presente file

<a href="#">I. Impostazioni generali (formattazione)</a>	p. 1
<a href="#">II. Norme per le citazioni (1); utilizzo caratteri speciali e abbreviazioni (2-8). Indicazioni bibliografiche in nota (9)</a>	p. 2
<a href="#">III. Indicazioni ed esempio di bibliografia e indice</a>	p. 8
<a href="#">IV. Fac-simile frontespizi varie tipologie (trien., magistr, PhD)</a>	p. 10

\*\*\*\*\*

### Avvertenza:

Gli esempi sono in blu solo per differenziarli dal testo. Ovviamente nella tesi tutto è in nero

### I. Impostazioni generali (formattazione)

1) *Tipo di carattere*: Times New Roman nelle seguenti dimensioni:

Testo:	12
Citazioni scorporate e note:	10
Numero esponente note:	10

2) Impostazioni dei *margini* della pagina: sinistro: 2,5 cm; destro: 2,5 cm; alto 2,5 cm; basso: 2,5 cm.

3) Interlinea: 1,5

4) *Introduzione*: pagine in numeri romani; resto della tesi: pagine in numeri arabi

5) **I titoli dei capitoli**, preceduti dal numero romano del capitolo, vanno posti in alto ad inizio pagina, centrati e in grassetto, corpo 16.

### Esempio:

## II Capitolo

### Il nichilismo come destino dell’Occidente

6) **I titoli dei paragrafi**, preceduti dal numero arabo, vanno posti all’inizio di ogni paragrafo, rientrati come ogni capoverso, in tondo (non grassetto, non corsivo), corpo 12. Es.:

## 1. Il nichilismo come destino dell'Occidente

7) I titoli **dei sotto-paragrafi**, e quelli dei **sotto-paragrafi inferiori**, preceduti dal numero arabo, vanno posti all'inizio di ogni sotto-paragrafo o sotto-paragrafo inferiore, rientrati come ogni capoverso, in tondo (non grassetto e non corsivo), corpo 12. Es.:

### 1.1. Nietzsche e il nichilismo

## II.

**Norme per le citazioni (punto 1); utilizzo caratteri speciali e abbreviazioni (punti 2-8). Indicazioni bibliografiche in nota (punto 9).**

### Norme per le citazioni

1) Le **citazioni dirette** vanno tra virgolette caporali « »; sono considerate citazioni le frasi anche brevi di senso compiuto.

Prima delle citazioni dirette occorre mettere quasi sempre **i due punti, tranne:**

a) nel caso in cui la citazione costituisca la continuazione logica della frase precedente, occorrenza nella quale la citazione diretta si può far precedere dalla virgola o da nessun segno di interpunzione

b) nel caso in cui la citazione costituisca l'inizio di un nuovo periodo non logicamente legato al precedente (inizio capitolo, inizio paragrafo ecc.), occorrenza nella quale la citazione sarà preceduta da un punto fermo.

**I salti di parole o di periodi** dentro una citazione vanno segnalati **tra parentesi quadre** con tre punti [...]

**Quando una citazione supera le quattro righe** occorre **scorporarla** dal testo, cioè lasciare una riga bianca prima e una riga bianca dopo il testo, senza virgolette caporali, interlinea singola, con il corpo del carattere più piccolo (corpo 10, mentre per il testo si usa il corpo 12). Ogni citazione, alla fine riporta un numero progressivo in **esponente**, che rinvia ad una nota collocata a piè di pagina, sempre in corpo 10, indicata con lo stesso numero (Word le inserisce in automatico).

**Es. di citazione scorporata** (cioè separata dal testo principale della tesi):

Al di là della figura di Socrate, Foucault ritiene che l'*epimeleia eautou* sia, di fatto, il tema fondamentale di tutta l'Antichità, e si chiede per quale motivo il precetto più celebre sia comunque rimasto lo *gnôti seauton*:

Comment se fait-il qu'on a privilégié si fort, qu'on a donné tant de valeur et tant d'intensité au « connais-toi toi-même », et qu'on a laissé de côté, dans la pénombre au moins, cette notion de souci de soi qui, de fait, historiquement, quand on regarde les documents et les textes, semble avoir encadré d'abord le principe du « connais-toi toi-même » et avoir été le support de tout un ensemble tout de même extrêmement riche et dense de notions, pratiques, manières d'être, formes d'existence, etc. ? Pourquoi ce privilège, pour nous, du gnôthi seauton aux dépens du souci de soi-même ?<sup>1</sup>

Si tratta, dunque, di una questione fondamentale, che Foucault riprenderà in molte sue opere.

Le **citazioni dirette** devono essere **sempre seguite dall'esponente di nota**, che rimanda alla nota a piè di pagina con le indicazioni bibliografiche complete, soprattutto **il numero di pagina** (si vedano i punti successivi).

Le citazioni **all'interno delle note a piè di pagina** devono essere seguite dalla parentesi tonda con l'indicazione bibliografica relativa:

**Esempio** (di citazione dentro la nota):

<sup>1</sup> È Levinas stesso a parlare di *vigilanza etica*: «Il *conatus essendi* naturale di un Io sovrano è messo in questione davanti al volto d'altri, nella vigilanza etica in cui la sovranità dell'io si riconosce "detestabile", e il suo posto al sole "immagine e inizio dell'usurpazione di ogni terra"» (E. Levinas, *Filosofia e trascendenza*, in *Alterità e trascendenza*, tr. it. di S. Regazzoni, il nuovo melangolo, Genova 2006, p. 41).

## Utilizzo caratteri speciali e abbreviazioni

### 2) Corsivo, grassetto, sottolineato, MAIUSCOLO, MAIUSCOLETTO

Il *corsivo* si usa:

- a) per *enfaticizzare* un termine o un'espressione

**esempio:**

ciò che viene chiamato *il frattempo* si rivela elemento chiave di un certo discorso escatologico. Il suo collocarsi *tra il già e il non ancora* interroga, infatti, l'essenza stessa dell'escatologia).

- b) per *le parole straniere*, che vanno **tutte** in corsivo; in particolare, quelle che rimandano al lessico di un determinato autore, oltre ad essere segnalate in corsivo, vanno messe tra parentesi quadre [ ], accanto al termine tradotto in lingua italiana ( esempio:

Heidegger impiega il termine abbandono' [*Gelassenheit*].

- c) per tutti *i titoli di opere* (articoli, saggi o volumi che siano).

Il **grassetto**:

Va usato esclusivamente per il **titolo dell'elaborato (o della tesi)** e dei **capitoli**. *Non* va usato per paragrafi e sottoparagrafi, che restano in tondo

Il sottolineato NON si usa.

Il MAIUSCOLO **non** si usa, tranne che per *acronimi e sigle* (esempio: DiCAM; INPS; EU).

Solo su *eventuale* indicazione del relatore, si può usare il MAIUSCOLETTO per nome e cognome autori.

### 3) I trattini

- a) sono **lunghi** ogni volta che segnalano un inciso

**Es:**

la questione principale di cui vogliamo trattare – se volessimo essere precisi e non seguire le interpretazioni più diffuse – è già esposta nella prima parte dell’opera;

b) sono **brevi** tra due città, due autori, numeri di pagina, parole composte

**Es:**

Mimesis, Milano-Udine 2022; R. Fulco - T. Greco, *L’Europa di Simone Weil*, cit., pp. 15-45; etico-politico.

- 4) Gli **apici doppi** “ ” si utilizzano per i **titoli delle riviste** (es.: “*Bollettino filosofico*”) e quando c’è una **citazione all’interno di un’altra citazione**.

Gli **apici semplici** ‘ ’ possono servire a dare un significato particolare a un termine impiegato da chi scrive (in sostituzione del corsivo. Scegliere se usare l’uno o l’altro criterio e usarlo nell’intera tesi).

Tra virgolette **caporali** « » vanno invece inserite **tutte le citazioni dirette** che siano di singole parole, frasi, periodi di altri autori. Dopo le virgolette caporali, quindi, è comunque necessaria una nota.

- 5) Dopo ogni a capo (capoverso), va rientrato il **primo rigo** (in genere 1cm. Una volta stabilita la tabulazione, seguirla per tutto il testo).

- 6) Il **primo rigo di ogni nota** a piè di pagina va rientrato (secondo la stessa tabulazione del testo, solitamente 1cm).

**I numeri delle note**, sia nel testo che nelle note a piè di pagina, vanno messi in **esponente** (numero piccolo in alto: vedi esempio al punto 1).

Le note vanno collocate a piè pagina in corpo minore (10) rispetto a quello del testo (12).

- 7) Decenni e secoli vanno scritti a parola (non a numero) e con iniziale maiuscola (anni Cinquanta, Novecento, seconda metà del Settecento ecc.); i secoli possono essere indicati anche con numero romano (seconda metà del XVIII secolo).

Le epoche storiche, i movimenti culturali artistici e letterari vanno in maiuscolo (Medioevo, Rinascimento, Futurismo, Pop Art ecc.).

## 8) **Abbreviazioni e altre indicazioni**

Cfr./cfr.

Confronta

**Attenzione:** questa abbreviazione è **necessaria** quando nella nota si vuole indicare il riferimento bibliografico **NON** di una citazione specifica, ma di uno o più volumi (in generale o una pagina specifica) che trattano il tema a cui la nota rimanda. Questa abbreviazione può essere sostituita con l’espressione “si veda”.

Es.: In merito a questo argomento, cfr. S. Weil, *La persona e il sacro*, cit..

Oppure: In merito a tale questione si veda E. Levinas, *Altrimenti che essere*, cit., p. 56.

cit.

opera già citata

Si usa per indicare un’opera i cui riferimenti completi sono stati già dati in una nota anche di molto precedente.

Ad esempio, se si è già citata una volta l’opera di Simone Weil, *La prima radice*, **dalla seconda volta in poi**, in nota si scriverà, senza ripetere traduttore, editore, città e anno:

S. Weil, *La prima radice*, cit., p. 45.

Ivi, p.

stessa opera, pagina diversa (in tondo e se non all'inizio di frase, *ivi*, minuscolo)

Si usa **solo** nelle note che continuano a dare i riferimenti di citazioni da un'opera citata nella nota **immediatamente precedente**. Attenzione, se nella nota immediatamente precedente sono, invece, citate più opere, allora occorre ripetere l'indicazione a cui ci si vuol riferire: N. Cognome, *Titolo*, cit., p. 12.

*Ibidem*

Stessa opera, stessa pagina (in corsivo e, se non all'inizio di frase, *ibidem*, minuscolo)

Si usa solo nelle note che continuano a dare i riferimenti di citazioni dalla stessa pagina di un'opera citata nella nota immediatamente precedente. Attenzione, se nella nota immediatamente precedente sono, invece, citate più opere, allora occorre ripetere l'indicazione a cui ci si vuol riferire: N. Cognome, *Titolo*, cit., p.).

Id. o Ead.

“Stesso autore” o “stessa autrice” e si utilizzano, all'interno di una medesima nota, nel caso in cui si susseguano citazioni di più opere di uno/a stesso/a autore/trice

Es: Simone Weil, *Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*, a cura di G. Gaeta, Adelphi, Milano 1983; Ead., *La condizione operaia*, SE, Milano 1994.

### Altre abbreviazioni

p.	= pagina
pp.	= pagine
sgg.	= seguenti (es: pp. 345 sgg) .
tr. it.	= traduzione italiana: (S. Weil, <i>Attesa di Dio</i> , tr. it. di M.C. Sala...)

Se in un **volume collettaneo** (cioè di più autori) sono indicati **i curatori** (o il curatore), ai loro nomi e cognomi deve seguire, in parentesi, l'indicazione:

(a cura di) per l'italiano;

(éd.) oppure (sous la direction de) per il francese [la scelta dipende, in genere, da cosa è scritto sull'edizione originale];

(ed./eds.) per l'inglese;

(hrsg.) per il tedesco.

### 9) **Norme per le indicazioni bibliografiche da inserire in nota**

(Attenzione: queste norme sono differenti da come i testi andranno nella bibliografia finale. Si veda sezione bibliografia)

**Monografie** (volumi scritti da un/una solo/a autore/autrice):

Nome per intero (a partire dalla seconda volta solo l'iniziale seguita da un punto) e cognome dell'autore, virgola, titolo dell'opera in *corsivo*, virgola, nome dell'eventuale traduttore (tr. it. di...) e del curatore [se curatore e traduttore coincidono si scriverà: tr. it. e cura di...], virgola, casa editrice, virgola, luogo e anno di edizione (senza virgola tra luogo e anno), riferimento alla o alle pagine.

È sempre opportuno dare indicazione del traduttore e (se menzionato) del curatore.

**Es.:**

Martin Heidegger, *Saggi e discorsi*, tr. it. di G. Vattimo, Mursia, Milano 1976, pp. 7-8.

Martin Heidegger, *Segnavia*, tr. it. e cura di F. Volpi, Adelphi, Milano 1987, p. 10.

**Volumi collettanei** (cioè di più autori i cui saggi sono stati raccolti a cura di qualcuno/a):

Nome per intero (a partire dalla seconda volta solo l'iniziale seguita da un punto) e cognome del/dei curatori seguiti, senza virgola, dalla parentesi con l'indicazione (a cura di) [vedi specificazioni al punto 9], virgola, titolo dell'opera in *corsivo*, virgola, nome dell'eventuale traduttore (tr. it. di...), virgola, casa editrice, virgola, luogo e anno di edizione (senza virgola tra luogo e anno).

**Es:**

Silvano Facioni, Sergio Labate, Mario Vergani (a cura di), *Levinas inedito. Studi critici*, Mimesis, Milano 2015 (es. seconda volta: nomi puntati e cit.: S. Facioni, S. Labate, M. Vegani (a cura di), *Levinas inedito*, cit.).

Miguel Abensour, Anne Kupiec (sous la direction de), *Emmanuel Lévinas. La question du livre*, Imec, Paris 2008.

**Saggi in volumi:**

Nome per intero (a partire dalla seconda volta solo l'iniziale seguita da un punto) e cognome dell'autore, virgola, **in** e, di seguito, si seguono le regole valide per la citazione dei volumi o volumi collettanei.

**Es.:**

Martin Heidegger, *Lettera sull'“umanismo”*, in *Segnavia*, a cura di F. Volpi, Adelphi, Milano 1987, p. 293.

Jacques Derrida, *En ce moment même dans cet ouvrage me voici*, in F. Laruelle (éd.), *Textes pour Emmanuel Levinas*, Jean-Michel Place, Paris 1980, p. xy.

R. Fulco, *Life and Useless Suffering: Responsibility for Others and the Impossible Theodicy*, in Silvia Benso (ed.), *Rethinking Life. Italian Philosophy in Precarious Times*, SUNY, New York 2022, pp. 145-158.

**Capitoli di libro**

Quando si tratta di un'opera scritta da uno stesso autore e suddivisa in capitoli successivi **non autonomi**, il titolo del capitolo va citato in tondo tra caporali.

**Es.:**

Otto Pöggeler, «L'altro inizio», in *Il cammino di pensiero di Martin Heidegger*, tr. it. di G. Varnier, Guida, Napoli 1991, p. xy.

**Articoli in rivista**

Nome per intero (a partire dalla seconda volta solo l'iniziale seguita da un punto) e cognome dell'autore, virgola, titolo dell'articolo in *corsivo*, virgola, nome dell'eventuale traduttore (tr. it.

di...), virgola, nome della rivista tra apici doppi (“ ”), virgola, numero (arabo) della rivista, virgola, anno, virgola, eventuale riferimento alla o alle pagine (abbreviate con p., pp., sgg.), punto finale.

**Es.:**

Martin Heidegger, *Linguaggio e terra natia*, tr. it. di R. Cristin, “aut aut”, 235, 1990, pp. 4 sgg.

Robert Chenavier, *Marx dépassé «au-dedans de sa pensée»*, “L’Herne”, 105, 2014, pp. 243-248.

**Testi in rete**

Nome per intero (dalla seconda volta N.) Cognome, *Titolo in corsivo*, disponibile all’indirizzo...L’indirizzo web va indicato fra virgolette angolari semplici < > seguito dall’**ultima data in cui voi stessi lo avete consultato**, fra parentesi tonde; chiudere con il punto.

Es: Judith Butler, *La forza della non violenza. Un vincolo etico-politico*, disponibile all’indirizzo <<https://operavivamagazine.org/la-forza-della-nonviolenza/>> (aprile 2022).

**Opere già citate**

Nelle indicazioni bibliografiche relative a **opere già citate** si mette il **nome puntato** dell’autore, Cognome, *Titolo*, **seguito da cit. (in tondo)** e numero di pagina.

**Es:**

H.G. Gadamer, *L’eredità dell’Europa*, cit., pp. 17-18.

A. Burgio, *Antonio Labriola e Gramsci*, in L. Punzo (a cura di), *Antonio Labriola filosofo e politico*, cit., pp. 117-119.

**Opere con riferimento all’edizione originale**

Le **edizioni in lingua originale**, per le tesi magistrali, in genere sono richieste (in accordo con il/la relatore/trice) solo per la bibliografia primaria e, in particolare, per l’autore/trice (o gli/le autori/trici) di riferimento del lavoro. L’indicazione bibliografica completa dell’edizione originale segue le stesse norme esposte per l’italiano (punti 9 e 10) e si conclude con il punto e virgola seguito dall’indicazione del traduttore e dai dati dell’edizione italiana: *titolo in corsivo*, eventuale curatore, editore, città anno. Nelle tesi triennali e magistrali, di solito, l’indicazione all’originale si fornisce solo la prima volta (visto che non si indicano le pagine). Nelle note successive apparirà solo il riferimento alla traduzione italiana.

Nelle tesi di Dottorato di solito è richiesto anche l’originale della biblio secondaria, nonché anche il riferimento puntuale alla pagina dell’edizione originale per la bibliografia primaria.

**Es:**

Simone Weil, *Attente de Dieu*, La Colombe, Paris 1950; tr. it. e cura di M.C. Sala, *Attesa di Dio*, Adelphi, Milano 2008, p. 104.

Emmanuel Levinas, *Totalité et Infini. Essai sur l’extériorité*, Nijhoff, La Haye 1961; tr. it. di A. Dell’Asta, *Totalità e infinito. Saggio sull’esteriorità*, Jaca Book, Milano 1980, p. 201.

**10) Traslitterazioni dal greco**

Maiuscole	Minuscole	Traslitterazione
A	α	a
B	β	b
Γ	γ	gh

Δ	δ	d
E	ε	e
Z	ζ	z
H	η	e
Θ	θ	th
I	ι	i
K	κ	k
Λ	λ	l
M	μ	m
N	ν	n
Ξ	ξ	x
O	ο	o
Π	π	p
P	ρ	r
Σ	σ ζ	s
T	τ	t
Υ	υ	y
Φ	φ	ph
X	χ	ch
Ψ	ψ	ps
Ω	ω	o
	ου	u
	γγ	ng
	γκ	nk
	γξ	ncs
	γχ	nch
	´ (spirito aspro)	h

### Precisazioni

- Non va indicata la lunghezza delle vocali (ε / η = e; ο / ω = o)
- La Y/υ va resa con y tranne quando fa parte di dittonghi; in tal caso è trascritta con u. Ad es.: αυ, ευ = au, eu
- Lo spirito dolce non viene indicato mentre quello aspro è segnalato tramite h. Ad es.: ὄς = hos
- Accento:
  - viene indicato soltanto quando non cade sulla penultima sillaba e va segnalato, indipendentemente dall'originale greco (acuto, grave, circonflesso), come grave.
  - Ad es.: τέχνη = techne; μέθοδος = mèthodos; κατά = katà
  - nelle parole monosillabiche non viene indicato. Ad es.: τό = to
  - nei dittonghi è riportato sempre sulla lettera sulla quale cade. Ad es.: εἶδωλον = èidolon
- Il dittongo ου viene reso con ou/ou̇ (se accentato, dunque, in traslitterazione l'accento rimane sulla u). Ad es.: τοῦ οὐρανοῦ = tou ouranoῦ
- Lo iota sottoscritto non è indicato. Ad es.: τῷ ἀνθρώπῳ = to anthropo

## III) Impostazioni ed esempio bibliografia e indice

### I) Bibliografia

Le opere, **in corpo 12**, vanno divise in:

a) Opere **dell'**autore/trice principale (bibliografia primaria) su cui si sta lavorando (se la tesi è monografica) IN ORDINE CRONOLOGICO

b) Opere **sull'**autore/trice (bibliografia secondaria) IN ORDINE ALFABETICO PER COGNOME

c) Altre opere consultate IN ORDINE ALFABETICO PER COGNOME

d) Sitografia

### ESEMPIO:

In grassetto, centrato in alto a inizio pagina, corpo 16: **Es:**

## Bibliografia

**Le opere dell'autore/trice** su cui si lavora vanno citate in **ordine cronologico** (la data della prima edizione originale va indicata dopo il titolo, tra parentesi) fornendo prima i dati dell'edizione in lingua originale e, di seguito, quella in traduzione italiana

**Es:**

### a) Opere di Martin Heidegger

*Sein und Zeit* (1927), hrsg. von F.W. von Herrmann, *Gesamtausgabe*, Bd. 2, Klostermann, Frankfurt a.M. 1977; tr. it. di P. Chiodi, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 1970.

*Erläuterungen zu Hölderlins Dichtung* (1936-1968), hrsg. von F.W. von Herrmann, *Gesamtausgabe*, Bd. 4, Klostermann, Frankfurt a.M. 1981; tr. it. di L. Amoroso, *La poesia di Hölderlin*, Adelphi, Milano 1988.

*Nietzsche*, Neske, Pfullingen 1961, 2 voll.; tr. it. di F. Volpi, *Nietzsche*, Adelphi, Milano 1994.

**Le altre opere** vanno citate per autore/trice, **in ordine alfabetico**, inserendo **prima il cognome** dell'autore/trice seguito dalla virgola e l'iniziale del nome con un punto. Poi inserire una tabulazione, uguale per tutte le opere. Se la si usa (ad esempio per le tesi magistrali), occorre menzionare prima l'edizione in lingua originale e poi la traduzione italiana consultata. Per il resto si seguono le norme già viste per volumi, articoli, saggi e capitoli descritte per le note a piè di pagina.

**Esempio:**

### b) Opere su Martin Heidegger

Derrida, J.                    *De l'esprit – Heidegger et la question*, Galilée, Paris 1987; tr. it. di G. Zaccaria, *Dello spirito. Heidegger e la questione*, Feltrinelli, Milano 1989.

Resta, C.                    *La terra del mattino. Ethos, Logos e Physis nel pensiero di Martin Heidegger*, FrancoAngeli, Milano 1990.

### c) Altre opere consultate

Jünger, E.                    *Der Arbeiter. Herrschaft und Gestalt* (1932) *Essays II: Der Arbeiter, Sämtliche Werke*, Bd. 8, Klett-Cotta, Stuttgart 1981; tr. it. di Q. Principe, *L'operaio. Dominio e forma*, Guanda, Parma 1991.

Schmitt, C. *Der Nomos der Erde im Völkerrecht des Jus Publicum Europaeum*, Greven, Köln 1950; tr. it. di E. Castrucci, *Il nomos della terra nel diritto internazionale dello «jus publicum Europaeum»*, a cura di F. Volpi, Adelphi, Milano 1991.

## II) Indice

Da inserire, **alla fine**, dopo la bibliografia, in corpo 12.

**Esempio:**

### Indice

(in grassetto, centrato in alto a inizio pagina, **corpo 16**)

<b>Introduzione</b> (le pagine dell'introd. sono indicate in numeri romani)	<b>p. I</b>
<b>I Capitolo</b>	
<b>Levinas: soggettività ed etica</b>	<b>p. 1</b>
1. Soggetto e aderenza al corpo biologico	<b>p. 1</b>
1.1. Soggettività e identità	<b>p. 8</b>
1.2. La prigionia dell'io libero	<b>p. 15</b>
1.3. L'ambiguità del soggetto	<b>p. 20</b>
2. La maschera dell' <i>im-potenza</i> : l'io usurpatore	<b>p. 33</b>
2.1. La libertà dell'io autarchico	<b>p. 36</b>
2.2. Concetto di Diritto e ontologia	<b>p. 40</b>
3. La libertà nuda	<b>p. 55</b>
3.1. Un soggetto <i>de-posto</i>	<b>p. 59</b>
3.2. Una responsabilità inassumibile	<b>p. 70</b>
<b>II Capitolo</b>	
<b>La società a due</b>	<b>p. 77</b>
1. La tentazione dell' <i>Uno</i>	
1.1. Comunità e solitudine	<b>p. 87</b>
1.2. Fondamento della socialità	<b>p. 92</b>
1.3. Oltre la filosofia del dialogo	<b>p. 119</b>
2. L'etica originaria	<b>p. 125</b>
2.1. Il <i>faccia-a-faccia</i>	<b>p. 145</b>
2.2. Maestro e allievo	<b>p. 150</b>
2.3.1. La tradizione talmudica	<b>p. 158</b>
3. Fraternità e socialità	<b>p. 168</b>
<b>III Capitolo</b>	
<b>[Come sopra]</b>	
<b>Bibliografia</b>	<b>p. 231</b>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA  
DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ ANTICHE E MODERNE

**CORSO DI LAUREA IN FILOSOFIA**

---

**TITOLO (in grassetto maiuscolo)**

Tesi di Laurea di:

Nome Cognome

Relatrice/relatore:

Chiar.mo/a Prof./Prof.ssa

Nome Cognome

---

Anno Accademico 202... – 202...



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA  
DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ ANTICHE E MODERNE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN FILOSOFIA CONTEMPORANEA**

---

**TITOLO (in grassetto maiuscolo)**

Tesi di Laurea di:

Nome Cognome

Relatrice/relatore:

Chiar.mo/a Prof./Prof.ssa

Nome Cognome

---

Anno Accademico 202.. – 202..



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA  
DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE UMANISTICHE

**XXXVIII** CICLO

**SSD ESEMPIO:** M-FIL/01 (FILOSOFIA TEORETICA)

---

**TITOLO (in grassetto maiuscolo)**

Tesi di Dottorato di:

Nome Cognome

Coordinatore/trice:

tutor:

Chiar.mo/a Prof./Prof.ssa

Chiar.mo/a Prof./Prof.ssa

Nome Cognome

Nome Cognome

•

---

